



Università degli studi del Molise

Corso di Laurea in  
Infermieristica

# **GUIDA ALLA STESURA DELLA TESI DI LAUREA**

a cura dei prof. Graziamaria Corbi e Bruno Moncharmont

---

maggio 2011

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modifiche, la prova finale dei Corsi di laurea afferenti alle classi delle lauree sanitarie universitarie delle professioni sanitarie ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. In conformità all'art. 6 del Decreto Interministeriale 2 aprile 2001 ed all'art 7 del Decreto 19 febbraio 2009, la prova finale per le lauree sanitarie consiste nella redazione di un elaborato e nella dimostrazione di abilità pratiche.

La tesi è un elaborato scritto originale di natura teorico-applicativa o sperimentale, redatto sotto la guida di un docente relatore, su di un argomento correlato alle discipline di base o caratterizzanti della corso di laurea. Nella stesura della tesi lo studente deve dimostrare di avere:

- capacità critica nell'analisi della letteratura scientifica;
- dimestichezza con il linguaggio medico-scientifico;
- capacità di organizzare dati, concetti o altre informazioni;
- capacità di formulare ipotesi e trarre conclusioni logiche;
- capacità di riportare e di spiegare in maniera accurata e chiara dati e conclusioni.

La tesi rappresenta quindi un'occasione per lo studente di dimostrare la propria capacità di pensiero e di elaborazione delle esperienze teorico-professionali ricevute nel corso del triennio di studi.

L'elaborato finale, che richiede un impegno da parte dello studente di alcuni mesi (12 per l'approccio globale, di cui 4-5 di lavoro continuo, senza le interferenze degli esami) dovrà essere basato sul seguente profilo di obiettivi educativi generali previsto nell'Ordinamento didattico del corso di laurea:

- a. promozione e mantenimento della salute;
- b. organizzazione e continuità dell'assistenza;
- c. sicurezza e controllo del rischio nei contesti di presa in carico;
- d. relazione di aiuto e adattamento/salute mentale;
- e. infermieristica clinica a pazienti con problemi prioritari di salute acuti e cronici (materno-infantile/adulti/anziani);
- f. applicazione e gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici;
- g. educazione del paziente e metodologie di intervento nella comunità;
- h. metodo clinico;
- i. prove di efficacia;
- j. autoapprendimento;
- k. tecniche.

Nell'ambito di tali obiettivi formativi, la finalità dell'elaborazione della tesi è quella di promuovere lo sviluppo di capacità metodologiche di *problem solving* applicate a contesti organizzativi dell'assistenza infermieristica, con particolare riferimento alla prospettiva attuale del miglioramento continuo della qualità sanitaria, in generale, ed infermieristica in particolare. Le competenze da sviluppare attraverso il percorso della elaborazione della tesi riguardano le seguenti funzioni professionali:

- a. identificare ed analizzare problemi di tipo tecnico-professionale e/o percepito-relazionale, e/o organizzativo-manageriale presenti nei contesti infermieristici attuali;
- b. scegliere e motivare obiettivi di sviluppo della qualità infermieristica;
- c. identificare, valutare e scegliere alternative d'azione/attività mirate agli obiettivi di sviluppo della qualità da perseguire;
- d. effettuare analisi di fattibilità di una proposta progettuale di sviluppo della qualità infermieristica, rispetto alla disponibilità/attivabilità di risorse ed alla presenza di ostacoli negli specifici contesti della professione;
- e. scegliere criteri (indicatori) e modalità di verifica e di valutazione del processo attuativo di una proposta progettuale;
- f. redigere documenti di proposta progettuale in ambito sanitario;
- g. redigere proposte progettuali di sviluppo della qualità infermieristica.

La tesi deve essere centrata su di un problema rilevante per la professione infermieristica a cui lo studente trova risposta o attraverso un'approfondita ricerca nella letteratura scientifica internazionale (tesi bibliografica) o attraverso la progettazione e la realizzazione di un prodotto o attraverso una raccolta ed analisi di dati (tesi sperimentale). In quest'ultimo caso, anche se partecipa ad un lavoro di equipe, la tesi deve sempre centrata un contributo originale dello studente per rappresentare un'occasione formativa coerente con gli obiettivi didattici del curriculum formativo. In tutti le tipologie di tesi presentate (sperimentale, bibliografica o progettuale) è, comunque, necessario che il valore della ricerca svolta attraverso l'analisi bibliografica, l'osservazione o la partecipazione attiva ad un progetto debba essere colto e ricondotto nei suoi effetti sul sapere essenziale del campo infermieristico. Non è richiesto un contributo originale al progresso della scienza nel campo specifico, ma si considera la tesi una prova di abilità e correttezza scientifica che deve mettere in grado il laureando di produrre in seguito saggi in maniera autonoma e scientifica.

Il lavoro di tesi deve perciò essere inteso come un esercizio metodologico indirizzato alla formazione scientifica dello studente soprattutto nei seguenti campi:

- conoscenza del problema di ricerca;
- effettuazione della ricerca bibliografica;
- comprensione della scelta del tipo e numerosità campionaria;
- applicazione corretta dello strumento di rilevazione e comprensione delle ipotesi interpretative dei risultati.

Gli argomenti della Tesi possono, quindi, riguardare ogni campo ed aspetto relativo all'ambito dello specifico professionale e potranno essere proposti, sia dallo studente sia dai docenti delle diverse discipline, in coerenza con gli obiettivi educativi sopra indicati.

#### INDICAZIONI GENERALI SULLE TIPOLOGIE DI TESI

##### **Tesi bibliografica**

La tesi bibliografica dovrà descrivere in modo completo ed omogeneo la letteratura esistente rispetto al problema affrontato (stato dell'arte), fungendo da base di lavoro per ogni studio che voglia approfondire il tema e sviluppare nuove e originali conclusioni. Tale tipo di tesi richiede che il candidato esponga organicamente lo stato dell'arte sull'argomento, personalizzi i risultati della ricerca bibliografica indicando l'applicabilità e trasferibilità delle indicazioni emerse dal lavoro di tesi. In tal senso, lo studente dovrà individuare le linee di sviluppo delle ricerche dedicate al tema prescelto, la loro eventuale articolazione in vari filoni, i risultati cui hanno portato, i problemi che hanno fatto emergere, risolti o in via di risoluzione. Potrà, quindi, essere dato particolare rilievo ad un aspetto che, durante la lettura critica delle ricerche più recenti, sia risultato particolarmente rilevante o perché non è ancora stato affrontato in modo sufficientemente approfondito o perché oggetto di viva discussione e controversia. L'elaborato richiede comunque anche un'analisi personale del candidato ovvero la dimostrazione della sua capacità di distinguere, di esprimere un'opinione sensata e di formulare un giudizio ragionato sulla base degli studi compiuti.

##### **Tesi progettuale**

La tesi progettuale consiste nell'elaborazione di un progetto applicativo di carattere sia teorico sia pratico (ad esempio: implementazione di protocolli prodotti dalla letteratura, progetti educativi, progetti informativi proposti dalla letteratura). È necessario che i temi trattati siano di attualità e attinenti all'indirizzo del Corso di Laurea e che i risultati emersi dal lavoro di tesi siano applicabili e trasferibili. L'elaborato finale dovrà avere un senso logico nella sua progressione partendo dall'affrontare l'argomento in maniera generale, con particolare attenzione alle recenti acquisizioni, per poi progredire verso gli aspetti applicativi del progetto.

## Tesi sperimentale

La tesi sperimentale consiste in un lavoro di ricerca su specifici aspetti della disciplina infermieristica affrontati nel corso degli studi. L'attività di ricerca può essere stata svolta autonomamente dallo studente o può essere parte di un lavoro di ricerca collettivo. In quest'ultimo caso deve essere bene evidenziato il contributo personale dello studente sia alla progettazione che alla esecuzione dello studio. Lo studente dovrà mettere in evidenza i punti controversi o gli aspetti del problema trascurati dalla letteratura, al fine di evidenziare quali contributi propone al progetto di ricerca. Dopo avere stabilito il problema che si vuole affrontare e presentato la letteratura pertinente si è in grado di precisare dettagliatamente le ipotesi che si intendono verificare o gli interrogativi a cui si vuole rispondere e il metodo che si è stabilito di seguire. La metodologia della ricerca deve basarsi su un approccio quantitativo o qualitativo (indagini randomizzate controllate, studi caso-controllo, studi coorte, studi descrittivi, analisi statistiche, analisi di database, osservazioni) con validazione statistica appropriata dei risultati ottenuti a supporto delle conclusioni.

## BIBLIOGRAFIA

Per la stesura della tesi è fondamentale la consultazione di fonti diverse nazionali ed internazionali (quest'ultime da preferire avendo rilevanza maggiore nella stesura delle linee guida). Una tesi progettuale o sperimentale non può essere svolta consultando meno di 10 fonti mentre per una tesi bibliografica il numero minimo deve essere almeno di 20. È altresì utile la consultazione di siti internet, purché riportino informazioni scientificamente validate. La ricerca bibliografica dovrà svolgersi, utilizzando al massimo le potenzialità della rete WEB, partendo da ciò che è disponibile nella Biblioteca dell'Università degli Studi del Molise (vedi biblioteca virtuale, emeroteca, ma anche consultazione di testi in biblioteca centrale), individuando i database più rilevanti (ad es. PUBMED o, attraverso l'emeroeca, anche altri database).

Le fonti riportate dovranno avere caratteristiche di qualità ed attualità. In particolare gli articoli devono essere pubblicati da riviste indicizzate (cioè classificate dai principali database internazionali, ad esempio PUBMED). Inoltre la data di pubblicazione non dovrebbe essere antecedente a 5 anni per i testi (tranne le fonti primarie) e 10 anni per i periodici. Eventuali deroghe dovranno essere chiarite e/o giustificate dallo studente.

## ATTIVITÀ FORMATIVE PER LA PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE

Il tempo di preparazione della tesi di laurea è considerato a tutti gli effetti tempo di formazione. Lo studente, ove ne esistano le condizioni, potrà utilizzare i crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture cliniche o di base. Tale attività dello studente viene definita "internato di laurea". Lo studente che intenda svolgere l'internato di laurea in una determinata struttura deve presentare, all'inizio del terzo anno di corso, al docente-relatore, da lui prescelto, una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle attività opzionali seguite, stages in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione). Il docente, verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta e contestualmente comunica al direttore della struttura l'accoglimento della domanda.

## RUOLO DEL RELATORE E DEL CORRELATORE

Relatore della tesi può essere ogni docente che è stato titolare di insegnamenti nei corsi integrati seguiti dallo studente, inclusi i docenti titolari di contratti sostitutivi, e titolare di insegnamento per l'anno in corso. L'attribuzione del relatore avverrà all'inizio del terzo anno di corso, secondo la procedura descritta nell'apposito regolamento che tiene conto delle preferenze dello studente e del suo profitto.

Il contributo del relatore non deve essere quello di sostituirsi allo studente nella produzione dell'elaborato, ma quello di indirizzo e di consulenza. Il relatore, dopo aver ricevuto dallo studente la proposta della tesi, indirizza lo studente a definire l'obiettivo del lavoro, gli affida compiti atti alla stesura, ne guida e controlla

il lavoro. Qualora la tesi richieda un'indagine e/o l'applicazione di un modello concettuale infermieristico in una situazione assistenziale reale, deve essere richiesta formalmente l'autorizzazione alla Direzione sanitaria ed al/ai responsabile/i del reparto o del servizio in cui si prevede di svolgere lo studio.

È responsabilità dello studente la stesura guidata di un protocollo di tesi, la ricerca delle fonti e la stesura della stessa; garantire la riservatezza dei dati raccolti, coinvolgere l'equipe assistenziale se necessario e redigere una sintesi del lavoro da consegnare al responsabile del servizio.

Il correlatore, su incarico del relatore, partecipa a guidare lo studente nel lavoro di preparazione e di stesura dell'elaborato.

#### RUOLO DEL RELATORE E DEL CORRELATORE

Lo studente dovrà ottemperare alle formalità richieste dalla Segreteria studenti riguardanti la domanda ed eventuali ulteriori richieste (deposito della tesi). Lo studente dovrà inoltre mettere a disposizione del Presidente della commissione una copia cartacea completa della tesi e firmata dal relatore, almeno 20 giorni prima del giorno fissato per la seduta di laurea.

#### REDAZIONE DELLA TESI

##### **Frontespizio**

La copertina esterna sarà identica alla prima pagina interna (denominazione dell'Università, del corso di laurea e della sede frequentata con il logo Università, il titolo della tesi, il nome del candidato, del relatore, dell'eventuale correlatore, il numero di matricola, l'anno accademico secondo il modello allegato.

##### **Titolo**

Il titolo, concordato con il relatore, deve essere breve, incisivo e richiamare il nucleo centrale della tesi.

##### **Indice**

È generalmente suddiviso in capitoli, sottocapitoli, paragrafi che devono essere evidenziati con la stessa numerazione, con le stesse pagine e con le stesse parole presenti nel testo. L'indice ha lo scopo di fornire uno sguardo d'insieme preciso di tutto il lavoro. Deve essere sufficientemente descrittivo, contestualizzato e contenere le divisioni principali del lavoro

---

##### *Esempio:*

|                                  |       |
|----------------------------------|-------|
| 1 - Introduzione                 | pag x |
| 1.1 - Fisiopatologia del diabete | pag x |
| 1.1.1 -Scopo dello studio        | pag x |
| 2 - Materiali e Metodi           | pag x |
| 2.1 - Analisi Statistica         | pag x |
| 3 - Risultati                    | pag x |
| 4 - Discussione                  | pag x |
| 5 - Conclusioni                  | pag x |
| 6 - Bibliografia                 | pag x |

---

##### **Riassunto (abstract)**

È come una lettera d'accompagnamento con la quale si affida il proprio lavoro al lettore e al suo giudizio. Di solito si redige a fine stesura ed è bene non superare le 2 pagine. Non va compreso nell'indice, precede l'introduzione e dovrà contenere:

- una breve descrizione di come ha avuto origine il lavoro (l'occasione, la circostanza), le motivazioni della scelta dell'argomento e le difficoltà incontrate;
- lo scopo o finalità della tesi (anche attraverso ipotesi o quesiti);
- l'organizzazione interna della tesi e il percorso seguito;
- i risultati;
- le conclusioni.

### **Introduzione**

L'introduzione può essere suddivisa in sottotitoli e paragrafi ed è redatta sulla base della revisione della letteratura. Il quadro teorico deve essere mirato al tipo di tesi scelta e pertinente all'area tematica, motivando le parole chiave del titolo. La struttura teorica rappresenta il contesto all'interno del quale viene analizzato il problema o l'area di interesse e deve riportare:

- consistenza e significanza del problema per l'assistenza;
- il contesto entro il quale il problema si sviluppa;
- rassegna critica delle conoscenze disponibili rispetto all'argomento;
- descrizione del quadro concettuale infermieristico utilizzato ed eventualmente dati di letteratura sull'applicazione di tale modello in situazioni simili a quella scelta;

### **Materiali e metodi**

È la descrizione del lavoro svolto dallo studente. I titoli o sottotitoli devono essere adattati in base al tipo di tesi.

In una tesi compilativa dovrà essere rappresentata l'analisi ragionata della bibliografia reperita, il metodo utilizzato al fine di evidenziare i punti di accordo, di contrasto, problemi aperti o irrisolti e questioni non ancora affrontate. Vanno ad esempio specificati i database frutto del lavoro di raccolta bibliografica (Cochrane library, Pubmed etc.).

In una tesi progettuale basata sull'applicazione di un modello o di un quadro concettuale ad una situazione, verranno descritti eventuali strumenti utilizzati per l'accertamento e/o valutazione del problema, per l'analisi dei bisogni educativi, (es., score-scale di valutazione, griglie pre-strutturate per l'accertamento, questionari, o altro) a cui seguiranno le possibili applicazioni operative: pianificazione assistenziale, progetto educativo o altro;

In una tesi sperimentale i materiali e metodi evidenzieranno le caratteristiche e le modalità di selezione del campione, la descrizione del disegno di studio, le applicazioni operative e i possibili sviluppi successivi.

### **Risultati**

In una tesi sperimentale: risultati e commento.

In una tesi progettuale: possibili applicazioni operative dello strumento individuato e utilizzato.

In una tesi bibliografica si evidenzierà una analisi critica delle evidenze, le problematiche emerse dalla revisione e/o una definizione di protocollo o linee guida.

### **Conclusioni**

Le conclusioni sono riferite alla premessa; contengono il riepilogo delle conclusioni parziali ricavate alla fine dei vari capitoli e altre sintesi finali. Vengono inoltre evidenziate le implicazioni per la pratica (è possibile un cambiamento della pratica? questi cambiamenti possono essere realizzati? L'utilizzo di modello concettuale, di un progetto educativo o di un modello organizzativo è utile per la pratica assistenziale? È possibile applicarlo? I risultati dello studio possono essere inseriti-applicati all'interno dell'assistenza infermieristica?)

## **Bibliografia**

La bibliografia in senso generale può essere definita come un elenco di pubblicazioni relative a un determinato argomento. Essa deve unicamente riportare materiale bibliografico aggiornato ed accettato dalla comunità scientifica e cioè libri, articoli pubblicati su riviste scientifiche con comitato editoriale, contributi a congressi scientifici pubblicati su atti ufficiali. Non è accettato il riferimento a siti web di carattere divulgativo o pubblicitario. Negli scritti scientifici, infatti, la bibliografia ha tre principali obiettivi:

1. difendere la veridicità di ciò che si scrive;
2. fornire al lettore riferimenti per gli approfondimenti;
3. garantire una onestà scientifica non attribuendo a se stessi concetti o dati di proprietà di altri autori.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, e affinché uno scritto scientifico non venga criticato in quanto privo di fondatezza, è molto importante, nel momento in cui si riportano dati, fornire anche la fonte da cui questi dati sono stati estrapolati. Immaginiamo, per esempio, che un articolo affermi *“La prevalenza della malattia d’Alzheimer, in Italia, va dal 2,6% al 5,2% sopra i 65 anni”*. A sostegno di ciò è necessario indicare la fonte da cui l’informazione è stata ricavata, per non mancare di scientificità. Un altro esempio: si afferma che *“la speranza consente di affrontare efficacemente lo stress”*. Anche in questo caso non si può riportare l’affermazione senza fornire i riferimenti agli studi che hanno contribuito a dimostrare questo tipo di relazione tra speranza e stress.

La bibliografia fornisce anche riferimenti per gli approfondimenti. Rifacendoci all’esempio precedente sull’Alzheimer, le referenze che sono riportate nel documento ci forniscono quelle indicazioni bibliografiche mediante le quali è possibile recuperare la pubblicazione originale, ossia, come abbiamo detto precedentemente, la fonte primaria. L’onestà scientifica esige che si citino sempre i veri autori di ciò che viene riportato. Per esempio, se nello scrivere un articolo di tipo concettuale si prende in considerazione la definizione di nursing secondo Dorothea Grem (*“Il nursing un servizio sanitario specializzato che si occupa di persone che non sono in grado di provvedere alla cura di sé”*), e non se ne cita la fonte, si compie un vero e proprio “furto” di pensiero; infatti chi legge può pensare che sia stato l’autore dell’articolo a elaborare quella definizione.

## **I riferimenti bibliografici**

I riferimenti bibliografici nel testo sono importanti per far comprendere al lettore quali dati o concetti sono stati ricavati o supportati dal lavoro di altri autori. Per queste finalità, si usa mettere dopo i dati o i concetti presi da altri autori un numero o il nome dell’autore. I riferimenti bibliografici (o referenze) da cui si sono attinti dati o concetti vanno riportati sia all’interno del testo sia alla fine, in elenco. Dal numero o dal nome dell’autore si potrà poi risalire alla referenza completa riportata nella bibliografia finale.

Tutti gli elementi che costituiscono una voce bibliografica vengono però scritti in modalità standardizzate a seconda dello stile bibliografico utilizzato. Non è ammesso l’uso di differenti stili nello stesso scritto. Si noti, dagli esempi riportati di seguito, come i vari elementi di ogni citazione bibliografica sono divisi da una ben precisa punteggiatura (che deve essere rispettata fedelmente) e che alcune parti sono sottolineate. La sottolineatura può essere sostituita dal carattere corsivo).

Esistono vari stili per riportare le bibliografie e tenendo presente che le principali pubblicazioni sono rappresentate da articoli di riviste, capitoli di libri e libri, a prescindere dai vari stili esistenti è norma generale comune che:

- di un **articolo di rivista** vadano riportati il nome dell’autore/i, il titolo dell’articolo, la rivista l’anno di pubblicazione, il volume (eventualmente il fascicolo), la pagina iniziale e finale dell’articolo stesso:

*Esempio*

American Psychiatric Association; Practice guideline for the treatment of patients with delirium.  
*American Journal of Psychiatry* 2000;156(Supp. 5):1-20;

Bulfone G, Juana M, Bresadola V. Differenza tra teoria e pratica nel nursing preoperatorio: il digiuno e la preparazione della cute del paziente. *International Nursing Prospectives* 2008;6 (1):13-20.

- di un **capitolo di libro** vadano riportati l'autore/i, il titolo del capitolo, il nome dell'editor (curatore) del libro, il titolo del libro, la città di edizione, la casa editrice e l'anno di pubblicazione:

*Esempio*

Feigenbaum H. Left atrial dimension. In: Feigenbaum H, editor. Echocardiography. 4th ed. Philadelphia: Lea & Febiger; 1986; p.269.

- di un **libro** vadano riportati il nome dell'autore/i, il titolo del libro, la città di edizione, la casa editrice e l'anno di pubblicazione:

*Esempio*

Wagner GW. Marriott's Practical Electrocardiology. 10th ed. Philadelphia: Lippincott, Williams and Wilkins; 2001.

- del **sito web** (Website) vadano riportati l'autore/i del documento Internet, il titolo del documento, la data della sua pubblicazione, l'indirizzo web e la data del suo ritrovamento. Quest'ultimo dato è importante perché, a causa del veloce cambiamento degli indirizzi Internet, riportando la data del ritrovamento di un documento su Web non si è criticabili se, passando del tempo, quel documento non si ritrova più;

*Esempio*

US Food and Drug Administration/Health Canada. The clinical evaluation of QT/QTc interval prolongation and proarrhythmic potential for non-antiarrhythmic drugs; Preliminary Concept Paper (15 November 2002). <http://www.fda.gov/ohrms/dockets/ac/03/briefing/pubs%5Cprelim.pdf> [visualizzato il 10 febbraio 2011].

*oppure*

IFMBE, Internet site address: <http://www.ifmbe.org/> [visualizzato il 10 febbraio 2011].

- di **relazioni a congressi** vadano riportati gli autori, il titolo dell'articolo, il nome del congresso, il luogo e la data del congresso, le pagine:

*Esempio*

Piredda M. La gestione degli strumenti informativi infermieristici nel raccordo funzionale tra i diversi servizi assistenziali. VII Conferenza Nazionale AIOM "Le terapie integrate in oncologia" Taormina, 2003, 14-15;

Quindi nel testo la referenza verrà così riportata: "Il delirium è una sindrome caratterizzata da cambiamento acuto nello stato mentale, presenza di sintomi fluttuanti che durano brevemente per minuti o ore, attenzione alterata, cui si associa un alterato livello di coscienza (1)" ed in Bibliografia corrisponderà a :

1. American Psychiatric Association; Practice guideline for the treatment of patients with delirium. *American Journal of Psychiatry*. 2000;156 (Supp. 5):1-20.

### Allegati

La tesi può essere corredata di allegati che possono essere schemi, strumenti utilizzati per la raccolta dati,



prodotti del lavoro svolto, etc. Gli allegati vanno numerati e nel testo deve essere inserita la nota di rimando.

### **Formattazione**

|                                |  |
|--------------------------------|--|
| Formato                        | A4   |
| Carattere consigliato          | Arial pt 12, Times New Roman, pt 12 o simili               |
| Interlinea                     | 1.5 o 2 (da stabilire sulla base del carattere utilizzato) |
| Numero max di righe per pagina | 25-30  |
| Margine sinistro               | 2,5 cm   |
| Margine destro                 | 2.0 cm   |
| Margine superiore ed inferiore | 3 cm.  |

Tutte le pagine vanno numerate progressivamente in alto o in basso centrato. Le pagine relative alla copertina e all'indice non vanno numerate.

### **Iconografia**

Le tabelle, i grafici e le figure vanno inserite nel testo, in vicinanza al punto in cui sono citate.

Le tabelle devono essere numerate progressivamente, di solito con un numero romano (I, II, III, etc.), ed avere un riferimento all'interno del testo (Tab. I, etc); devono inoltre avere un titolo ed essere sufficientemente chiare.

---

#### *Esempio*

|         | <b>n</b> | <b>età</b> |
|---------|----------|------------|
| maschi  | 10       | 32±3       |
| femmine | 12       | 33±4       |

---

*Tabella I: Dati anagrafici della popolazione di studio*

---

Le figure ed i grafici devono essere numerati progressivamente, di solito con un numero arabo (1, 2, 3, etc.), ed avere un riferimento all'interno del testo (Fig. 1, etc); devono inoltre avere un titolo ed una didascalia che ne illustri brevemente il contenuto.

### **Ringraziamenti**

Eventuali ringraziamenti verranno riportati in una apposita pagina alla fine della tesi.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA TESI

La composizione del punteggio da attribuire alla prova finale è definita da un apposito regolamento del corso di laurea che prevede una specifica valutazione della tesi e della sua presentazione. I criteri che la commissione della prova finale applicherà per valutare la tesi del candidato sono i seguenti:

- contributo originale del candidato
- fondatezza scientifica delle evidenze presentate
- qualità ed attualità delle fonti bibliografiche consultate
- padronanza dell'argomento durante la presentazione e la discussione della tesi.

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE



FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA  
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

TESI DI LAUREA

[TITOLO DELLA TESI]

RELATORE  
[PROF. O DR. TIZIO]

CANDIDATO  
[NOME E COGNOME]  
MATR. [NUMERO DI MATRICOLA]

CORRELATORE  
[PROF. O DR. CAIO]

ANNO ACCADEMICO 201X-201X